

IN RICORDO DI ADOLFO GALLINARI

(† 2023)

È mancato, nel mese di novembre 2023, Adolfo Gallinari dopo una non breve vicenda sanitaria debilitante.

È mancato soprattutto un amico, un compagno di percorsi naturalistici e ambientalisti. Cercare oggi di descrivere Adolfo non è facile perché si tratta di un uomo che aveva una grande ampiezza di esperienze maturate, di curiosità indagate, di interessi praticati.

La poliedricità è stata proprio la sua intima essenza unita alla capacità di organizzare le proprie passioni e di farle diventare un elemento di incontro, di divulgazione e di esempio.

Come non ricordare che un giovane Adolfo ha fondato nel lontano 1964, insieme a Nino Arietti e Renato Tomasi, il Circolo Micologico Giovanni Carini corredandolo di strumenti utili per l'approfondimento scientifico e per la diffusione della conoscenza micologica quali un bollettino, un corso di introduzione allo studio dei funghi e una mostra annuale da dedicare alla cittadinanza; strumenti che ancora oggi sono patrimonio del Circolo di cui è stato Responsabile scientifico e Presidente.

Così sono degni di essere ricordati il suo impegno a sostegno delle attività del Museo Civico di Scienze Naturali e l'opera di rilancio del Centro Studi Naturalistici Bresciano perché

ritornasse, dopo un periodo di appannamento, ad essere un punto nevralgico di riferimento per i cultori bresciani delle scienze e della storia naturale. Di questo sodalizio ha ricoperto anche la carica di Presidente.

Non appagato per aver sviluppato tutte queste attività ha fondato un'associazione scientifica di mineralogia che ha chiamato Asteria di cui ne ha interpretato lo spirito dirigendola da Presidente fino al suo definitivo decollo; con questo sodalizio ha unito il rigore scientifico con il bello derivante dalla sua esperienza professionale.

Non solo l'amore per la scienza era nelle corde dell'amico Adolfo, ma anche la musica ha occupato un posto privilegiato nella sua esperienza. La partecipazione a gruppi musicali è stata un momento importante della sua vita così come lo è stato la voglia e la realizzazione di escursioni, anche non banali, in sella alla bicicletta di cui era un fruitore entusiasta.

Completavano il quadro le sue incursioni nell'etica, nella filosofia anche queste frequentate in modo non superficiale. Come si vede Adolfo è un uomo indimenticabile, il vuoto che lascia sarà incolmabile e lui vivrà sempre nella nostra mente e nel nostro cuore.

Carlo Colosini